

Padova ad. 11 Luglio 1732

Una vostra umanissima lettera ho ricevuto, per cui ho inteso, siccome avete
 avuto inteso dal med. S.^o Cardinal Mercurio, che come il pravo che si dovea
 fare al Dolo sia stato rimesso a Venetia, e come voi me ne abbiate scritto,
 di che io vi ringrazio molto. con essa lettera ho pure ricevuto delle altre,
 per le quali vi sono obbligato senza fine. Da una di esse ho inteso,
 che il Convent di Bologna ha per conto mio pagati 40. che voi farete da
 lui procurare, se si avveniva a quest'ora non gli avesse già pagati. Sento con
 piacere, come la S.^o madre si vada dimorando a Venezia, e più mi
 piacerebbe, se questi divertimenti che ha present. potessero anche
 per l'avvenire diventare un po' più l'animo suo. Io vi prego sinceramente
 se l'abb. Conti sia a Venetia, o no; e vi prego altresì riverire a
 nome mio il S.^o Giovanni Marzani, e ricordarle ciò che mi è stato
 a cuore. voi sapere bene che voglio dire del P.^o Zanotti. Se potete
 vedere il Mercurio, e sapere da lui, se abbia fatto quel passo,
 (sopra il quale il Co.^o Giovanni, et io esprimimo con lui d'accordo) ~~che~~
 espresso il Procurator Pisani, mi farete un piacere infinito. Se
 non lo avesse fatto potete ripregarvelo talora a nome mio. Da
 queste cose, che voi mi scrivete io regolerò la mia permanenza
 in Padova; dimore la quale io mi credo che averete
 poco meno all'opera della nostra fabbrica. Io per altro mi sto quasi
 bene, e vado conoscendo alcuni di questi Signori con infinito piacere mio.
 Io vi prego amarmi, come fare, e vedermi

Vi prego spedire domani a sera, Mercurio, la qui
 ennesse a Bologna facendole francare, come
 convenni. o facendo altro che bisognava. addio.

Vostro aff.^o M.^o Amerigo
 Du.^o algarotti

